

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonamenti postale - Conto corrente postale 1/24795
PUBBLICITÀ: per ogni manifestazione di solidarietà, Commerciale e Sociale L. 100
Settimanali L. 100 Frazioni L. 100 Frazioni L. 100 Frazioni L. 100
150 per la versione internazionale - Pagamento anticipato - Rimborsato PER LA PUBBLICITÀ
ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento 9 Roma - Tel. 67.121 63.521

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIFFONDERE LA STAMPA COMUNISTA
Domenica i compagni di Civitavecchia hanno venduto 1000 copie in più de "L'UNITA"!
ANNO XXVI (Nuova serie) N. 23

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1949



ANNO XXVI (Nuova serie) N. 23

Il professore in imbarazzo

In una conferenza tenuta nei giorni scorsi a Firenze, il prof. Carretto, Presidente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, dopo quattro mesi di erudito silenzio, ha tentato di dare una risposta ai quesiti sulla pace che a lui e ai dirigenti dell'Az. C. cattolica venivano posti dalle colonne dell'«Unità» durante i convegni giovanili cattolici del settembre.

Si ricorderà che avevamo chiesto allora ai dirigenti di A. C. di dare una prova concreta che le loro parole e le preghiere per la pace non erano solo cortine di fumo, le quali dovevano servire a mascherare le manovre attive dei fondatori di una nuova guerra e la preparazione della gioventù a «sante crociate». Le nostre domande concernevano tre questioni molto precise ed erano, all'incirca, così formulate:

- 1) Siete disposti a condannare tutti quegli uomini, i quali apertamente esprimono il loro desiderio di scatenare una nuova guerra? Per esempio: il generale Clay, governatore americano in Germania, il quale ha dichiarato che è preferibile fare subito la guerra contro l'Unione Sovietica, il signor Eton, presidente della Camera dei rappresentanti degli S. U., il quale ha dichiarato che se non si riuscisse a bloccare psicologicamente la Russia, si dovrebbe sgombrarla con l'aiuto delle armi? Il cardinale Spellmann il quale ha detto che gli Stati Uniti «devono mettere in allarme la bomba atomica in una mano e la croce di Cristo nell'altra»; il generale Maras che ha offerto basi strategiche d'attacco agli S. U., Churchill, John Foster Dulles. Siete disposti a condurre insieme una campagna per denunciare questi criminali alla gioventù italiana, per isolarli e per creare attorno a loro un'atmosfera di avversione così rovente che renda impossibile la realizzazione dei loro piani?

- 2) Siete disposti a condurre insieme una grande campagna perché sia messa fuori legge la bomba atomica e perché siano ridotti gli armamenti delle grandi potenze?
- 3) Siete disposti ad opporvi all'adesione dell'Italia a qualsiasi blocco o alleanza militare?

Per quattro mesi, abbiamo atteso invano una risposta ufficiale o in ogni modo autorevole, una accettazione o una confutazione delle nostre domande, un sì o un no. Ci rendiamo conto dell'imbarazzo in cui le domande avanzate da noi ponevano e pongono i dirigenti dell'Az. C. cattolica.

Ma sta di fatto che, in questi quattro mesi, le domande stesse sono state riprese e ripetute in decine di giornali, in centinaia di assemblee, di congressi, di manifestazioni, in migliaia di lettere pubbliche a parroci e a dirigenti locali dell'Az. C. e sono state discusse appassionatamente nei contatti fra i nostri giovani e i giovani di A. C.: esse sono state così portate a conoscenza di una massa considerevole di giovani, ivi compresi i miei soci della C.I.A.C. nei quali sono penetrati elementi di dubbio, di sfiducia e talvolta di condanna dei loro dirigenti.

Sta di fatto che, a Firenze, a quanto si dice, il prof. Carretto è rimasto piuttosto sorpreso e infastidito nel constatare che un buon numero delle persone presenti alla sua conferenza erano in possesso di manifestini, con quali l'Alleanza Giovanile fiorentina riproponeva ancora le nostre domande.

E per queste ragioni che il Prof. Carretto ha dovuto provarsi a dare una risposta.

Ma quale risposta? Non una parola, anzitutto, ha detto il presidente della C.I.A.C. sul «condo e sul terzo quesito». E in quanto al primo, relativo alla denuncia ed alla condanna dei promotori di guerra, sembra abbia detto che i fondatori di guerra non esistono, e non esistono (si ammette quindi che gli uomini da noi denunciati sono dei fondatori di guerra), ma che la lista dovrebbe essere completata con quelli d'Oriente. A questo punto, diciamo al prof. Carretto: fuori i nomi, fuori una sola dichiarazione, un solo atto di capi di giornalisti, di cittadini di paesi socialisti, che sia invito aperto o incitamento a scatenare una nuova guerra!

Se a qualcuno poi occorresse

LA PROPOSTA DEL BLOCCO DEL POPOLO ACCETTATA

Il Comune di Roma revoca la concessione alla Romana Gas

La società continuerà a gestire temporaneamente l'azienda per conto del Comune - 300 milioni truffati agli utenti in otto mesi

Alle 2.45 di questa mattina, al termine di una seduta durata tutta la notte e che ha raggiunto momenti di alta drammaticità, il Consiglio Comunale di Roma ha approvato la revoca immediata della concessione alla Società Romana Gas.

La decisione è stata presa in seguito alla presentazione di un ordine del giorno in questo senso formulato dal Blocco del Popolo, dai repubblicani e da alcuni consiglieri della maggioranza, che è stato approvato con 15 voti favorevoli, 3 contrari e 8 astenuti.

Ed ecco la cronaca della discussione. La seduta ha inizio alle 21 e 15 in un'atmosfera piuttosto tesa; i banchi dell'opposizione sono al completo; così anche quelli della Giunta. Meno affollati appaiono invece i banchi della maggioranza.

I posti riservati al pubblico sono gremiti fino all'inverosimile, come mai lo erano stati nelle sedute precedenti. La discussione all'ordine del giorno interviene affrettivamente tutta la cittadinanza e la parte più notturna di essa ha voluto sentire con le proprie orecchie se l'indomani avrebbe potuto riaccedere i fornelli o no.

Dal voto dell'ing. Rebecchini e degli assessori traspare la preoccupazione per la crepa che è venuta a crearsi negli ultimi giorni nel caso che questa si fosse formata in un'assemblea pubblica, molti consiglieri si sono infatti irrigiditi nel voler scindere la propria responsabilità da quella della Giunta, ma in caso di questa, si è ostinata a seguire le direttive vaticane, che le imponevano la difesa ad oltranza degli interessi della «Romana».

Alle ore 22, dopo l'approvazione di alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, la Giunta, per l'ultimo tentativo per richiamare all'ordine il consiglio, ha deciso di sospendere la riunione, con la scusa di leggere la relazione della commissione consultiva.

Ma il tentativo fallisce (l'opinione pubblica sta troppo allerta) e i d. c. Parisi e Adami cercano allora di riparare al fallimento completo, presentando un o. d. g., col quale si riconoscono, si, le inadempienze della Società, ma si propone di agire contro di essa nei modi previsti dalla convenzione.

Alle 22.45 si alza a parlare, tra la più viva attenzione, il consigliere Libotte per illustrare la relazione della commissione straordinaria e le conclusioni che essa ha prospettato al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Libotte, dopo aver fatto la storia della convenzione, che egli definisce mostruosa e ingiuriosa, in quanto al Comune di erogare gas al pubblico in tutto il territorio della città fino al 1980 passa ad enumerare le inadempienze della Romana Gas.

A questo proposito, il consigliere della maggioranza richiama all'attenzione del Consiglio il fatto che, mentre nel 1939 la Romana Gas produceva 440 mila metri cubi con i quali doveva servire soltanto un milione di cittadini, alla fine del 1948 essa ne produceva appena 340 mila, con un mistero che sfidare le esigenze di circa due milioni di cittadini.

(Continua in 2.ª pag., 1.ª colonna)

La caotica situazione dell'energia elettrica

Agitazione dei lavoratori dell'elettricità

Gli utenti romani continuano ad essere afflitti dalla tragedia della luce. A parte le zone colpite dai tumulti, anche altre, che avrebbero dovuto essere esenti, sono rimaste nel buio, e in molti palazzi della città.

La situazione generale della città non è certo per questo migliorata, ma il pericolo di una nuova crisi è sempre in agguato.

Ma il pericolo di una nuova crisi è sempre in agguato.

La Giunta di Torino per la gestione comunale del gas

TORINO, 26. — La Giunta comunale ha deciso di convocare d'urgenza il Consiglio comunale per venerdì, proponendo che il Comune assuma la gestione provvisoria della Azienda del gas, nell'interesse esclusivo della cittadinanza e lasciando impregiudicato l'esito della vertenza in corso.

I MIGLIORAMENTI PER I PENSIONATI ALLA CAMERA

I d. c. negano l'aumento degli assegni e del "carovita"

La proposta presentata dai comunisti respinta quantunque riconosciuta "giusta", dal Ministro delle Finanze Pella

Numerose votazioni sugli aumenti da concedere ai pensionati hanno vivacizzato la seduta di ieri alla Camera.

Fin dal primo articolo della legge finanziaria il ministro ha fatto il gesuitismo: il primo articolo stabilisce che gli aumenti previsti per le nuove pensioni si applicano a coloro che sono cessati dal servizio il 1° ottobre 1948 e a quelli che entrano in servizio il 1° ottobre 1949.

A questo proposito, il consigliere della maggioranza richiama all'attenzione del Consiglio il fatto che, mentre nel 1939 la Romana Gas produceva 440 mila metri cubi con i quali doveva servire soltanto un milione di cittadini, alla fine del 1948 essa ne produceva appena 340 mila, con un mistero che sfidare le esigenze di circa due milioni di cittadini.

(Continua in 2.ª pag., 1.ª colonna)

questi 4 miliardi vengano detratti dalla somma destinata ai futuri aumenti per gli impiegati statali! Il d. c. Cappugi (è evidente che il pseudo-socialista si era innesco di un'operazione di facciata) esultante della trovata governativa.

Il compagno CAVALLARI, pur annunciando il voto favorevole dei comunisti, denuncia la mossa del governo che toglie a una categoria di lavoratori quello che dà a altri lavoratori e che tenta di far sorgere contrasti tra i lavoratori. La sostituzione di dati è quindi approvata.

Ancora più scoperto è l'atteggiamento d. c. quando si tratta di votare un emendamento dei compagni comunisti e socialisti che chiede l'adeguamento automatico delle pensioni agli aumenti degli stipendi degli impiegati che dovessero

IL PROCESSO DEL SOMARO

Zero a Kravcenko anche in russo!

La deposizione di Vercors - Nuove e amorse "gaffes", del traditore - Traduzioni dall'inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 26. — Veniva oggi Kravcenko ha saputo espondere ad un solo degli argomenti e delle confutazioni di Vercors sul terreno letterario, di Daby su quello storico, di D'astier su quello politico, di Perus su quello linguistico, di Mousquidur su quello militare. Il match propagandistico, organizzato dalla stampa francese per coprire le ignominie del processo dei traditori, vede Kravcenko k. o. già al terzo round.

E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testi di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko.

Oggi intanto il traditore, consigliato alla calma dai difensori, ha cambiato tattica. Mentre ieri suppliva alla povertà di argomenti con la tiratura di titoli di abitudine, oggi gli che in stato di inferiorità evitò il combattimento e cercò rifugio nel corpo a corpo, oggi Kravcenko è limitato a fare ed a lanciare di tanto in tanto delle «gaffes».

Una «gaffe» del difensore

Izard pur di polemizzare con Vercors, si è dato la zappa sul piede, e ha scritto un articolo molto recente una polemica con il signor Ehrenburg egli ha distrutto così uno dei pilastri della sua difesa. Kravcenko ha scritto tutto male, ma non ha mancato di mettere in luce alla testimonianza in favore di «Lettres Françaises», in quanto esse provverrebbero tutte da militanti comunisti obbligati agli ordini di scuderia.

Daby, docente di storia alla Sorbona, ha sottoposto ad un'analisi storica serrata il libro di Kravcenko. In un capitolo di abitudine, in rilievo alcune tra le più stupefacenti incongruenze in esso contenute: «All'età di due anni e mezzo Kravcenko avrebbe assistito ad una esecuzione di un condannato a morte, «miserabile e caotico» in «prospetto ordinato». Come sono possibili tali miracoli? Kravcenko giunge in un altro villaggio, dove tutti marcati e moribondi dalla fame. Due giorni dopo - tutti lavorano cantando e scherzando all'alba al crepuscolo - tutti spieghi Kravcenko questa nuova arida e incoerente.

La spiegazione di Kravcenko è naturalmente non meno assurda: un supplemento alla tessera del pane avrebbe compiuto il miracolo. In quel villaggio. Dato e con consenso che sia così, non si comprende perché Kravcenko non ricordi questo importante particolare.

Daby quindi domanda di terrore che, secondo Kravcenko, avrebbe imperverato nell'Unione Sovietica: «Nel 1917 la Russia contava 150 milioni di abitanti, nel 1939 questi erano saliti a 180 milioni». Se Stalin avesse condonato - una lotta sanguinosa che ha fatto diciannove milioni di morti - come spiega Kravcenko questo incremento della popolazione unico al mondo? Daby ha chiesto quindi a Kravcenko: «In che lingua è stato scritto il tuo libro? In che lingua le altre traduzioni, spiega l'editore francese, in quanto l'originale russo era inaccessibile. Come mai questo?». Kravcenko tace.

Depone D'Astrier

E' la volta di D'Astrier, ex Ministro degli Interni di De Gaulle: Kravcenko ha scritto un articolo di sua libreria, in cui, tra gli altri combattenti nazisti erano impiegate contro l'URSS. De Gaulle archiviava allora: «Con l'erosmo del suo soldato, Kravcenko ha tradito la Russia sovietica sia salvando il mondo». Tuttavia sin dal 1944 certi ambienti cercavano di prolungare la guerra, e un articolo di indole antisovietica, scritto da D'Astrier, fu pubblicato su un giornale di Vichy nel 1943. A questo punto il Presidente sospende la seduta e ripropone ad Izard l'ingrato compito di togliere d'imbarazzo.

Alla ripresa il professore di lingue e letteratura russa Fernus di Kravcenko e pubblicato da un giornale russo di New York, presenta una serie notevole di errori di ortografia, grammatica e stile spregiudicati. L'articolo è stato scritto da un americano.

Kravcenko spiega allora che l'articolo in questione è stato da lui dettato in russo, tradotto in francese, indi ritradotto in inglese, infine in russo e poi pubblicato. «La vostra produzione letteraria, insomma è scritta in tutte le lingue eccetto che in russo», rievoca sarcasticamente Wurmser. «Voi eretici a New York in quel tempo perché non avete risparmiato fonte fatiche a questo editore parigino che pubblicava gli scritti con la vostra firma?»

Livorno saluta Marcel Cachin

LIVORNO, 26. — Alle 12 di stamane è giunta nella nostra città il compagno Marcel Cachin.

Il compagno Cachin è stato ospite di questo comitato delle maestranze del cantiere OTO.

Cachin ha espresso il suo compiacimento per il ruolo svolto dal Partito dei comunisti che fa di Livorno una città modello.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA DIBATTITO ALLA CAMERA

Incontro Di Vittorio-Giovannini per gli aumenti agli statali

La decorrenza confermata al 1. novembre

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'annunciato incontro tra il compagno Di Vittorio e il ministro Giovanni per il problema degli statali. Successivamente si è riunito il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti con la Segreteria della C.G.I.L.

Il compagno Di Vittorio ha informato il Comitato dell'incontro avuto con il ministro Giovanni in merito alla relazione redatta da quest'ultimo sull'attività svolta dalla Commissione parlamentare mista.

Il Comitato di coordinamento annuncia un comunicato tenuto conto della data di decorrenza dei miglioramenti, rimasta fissata al 1. novembre, ha preso atto che la relazione predetta sarà discussa dalla Commissione Finanze e Terza della Camera la prossima settimana.

Cordoglio per il lutto del compagno Scoccimarro

Il compagno Mauro Scoccimarro è ieri partito da Roma alla volta di Udine per partecipare ai funerali della sorella scomparsa.

Hanno inviato telegrammi di condoglianze la Segreteria del P.C.I. e il compagno Togliatti.

Miguel Miranda dà le dimissioni

BUENOS AIRES, 26. — Il presidente della Banca Centrale, Miguel Miranda, che occupa anche la presidenza del consiglio economico nazionale, ha chiesto oggi al presidente Peron di disporlo dai suoi nuovi compiti per «motivi di salute».

A MAGGIOR GLORIA DI DE GASPERI

Vittoria della destra al Congresso del P.S.L.I.

Si afferma il pateracchio Saragat-D'Aragona-Simonini-Canini con appendici "centriste"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MILANO, 27 (notte). — Il Congresso del P.S.L.I. si sta chiudendo mentre vi telefoniamo. Alle 4 di stamane, mentre lo spoglio delle schede è ancora in corso, la mozione di sinistra ha ottenuto il 43 per cento dei voti, quella cosiddetta di centro il 20%; la mozione di sinistra il 32%.

Alla fine tre mozioni e quindi un risultato in bilico. La mozione di sinistra, la così detta «sinistra», i cui candidati alla direzione del partito sono tra gli altri Vassalli, Bonifantini, Zagari, Marcolli, Bischi, Vigorelli e Gropi; la seconda, presentata da Mondolfo, Faravelli e altri; la mozione Saragat-D'Aragona-concentrazione delle destre, che oltre a quella di cui è presidente il candidato di Carlo Andreoni, Simonini, Canini, Spalla.

L'ultima giornata del Congresso aveva avuto il solito inizio scialoso e si era chiuso con un'atmosfera di «tregua» delle agitazioni, durante la quale il Parlamento dovrebbe fare il processo alle agitazioni stesse, per scoprire le recondite ragioni del convegno dei sindacalisti piselli che decida sul gran passo dell'uscita dalla C.G.I.L., al qual punto Canini è apparso assai ben disposto.

La sinistra ha tentato di movimentare le acque, per bocca di Vigorelli che, con il pretesto procedendo di fare una dichiarazione, ha parlato di «tregua» di «tregua», chiedendo l'uscita dal governo. La destra e il centro, sorpresi dall'attacco, hanno organizzato un sabotaggio rumorosissimo al dispetto del Partito, e cioè Mondolfo, Faravelli e altri, che ha fornito buone pezze d'appoggio a Saragat e alla destra del Partito, descrivendo la mozione di sinistra come «una triste feudo del Cominform».

Canini ha proposto due cose: una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro per chiarire il ruolo del «tregua» di «tregua», delle agitazioni, durante la quale il Parlamento dovrebbe fare il processo alle agitazioni stesse, per scoprire le recondite ragioni del convegno dei sindacalisti piselli che decida sul gran passo dell'uscita dalla C.G.I.L., al qual punto Canini è apparso assai ben disposto.

La sinistra ha tentato di movimentare le acque, per bocca di Vigorelli che, con il pretesto procedendo di fare una dichiarazione, ha parlato di «tregua» di «tregua», chiedendo l'uscita dal governo. La destra e il centro, sorpresi dall'attacco, hanno organizzato un sabotaggio rumorosissimo al dispetto del Partito, e cioè Mondolfo, Faravelli e altri, che ha fornito buone pezze d'appoggio a Saragat e alla destra del Partito, descrivendo la mozione di sinistra come «una triste feudo del Cominform».

Canini ha proposto due cose: una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro per chiarire il ruolo del «tregua» di «tregua», delle agitazioni, durante la quale il Parlamento dovrebbe fare il processo alle agitazioni stesse, per scoprire le recondite ragioni del convegno dei sindacalisti piselli che decida sul gran passo dell'uscita dalla C.G.I.L., al qual punto Canini è apparso assai ben disposto.

Agitazione dei dipendenti della Banca d'Italia

Il personale della Banca d'Italia è in agitazione da alcuni giorni per il mancato rispetto, da parte della Direzione Generale, del Regolamento vigente.

La Banca d'Italia è stata dichiarata in stato di agitazione da alcuni giorni per il mancato rispetto, da parte della Direzione Generale, del Regolamento vigente.

L'ARMATA POPOLARE A 10 KM. DALLA CAPITALE CINESE

Il consiglio municipale di Nanchino inizia le trattative con Mao Tze Tung

Il governo nazionalista fugge a Canton rifiutando di iniziare trattative di pace. Le truppe popolari occupano Puchen a tre miglia oltre Pukow, di fronte a Nanchino

NANCHINO, 26. — Mentre il governo del Kuomintang sta abbandonando precipitosamente la capitale, l'amministrazione comunale di Nanchino ha deciso di chiedere la «cessazione del conflitto» per la zona circostante la città.

I consiglieri hanno convenuto di inviare presso il comando di cui è comandante l'Armata Popolare avanzata, una delegazione municipale incaricata di iniziare trattative analoghe a quelle condotte dal consiglio municipale di Pechino. Questa decisione è stata approvata con unanime consenso dopo che il governo nazionalista ha deciso di trasferirsi a Canton mostrando di non voler iniziare serie trattative per un'«esa pacifica».

Oggi infatti al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri del vice-primo Ministro e Ministro degli Esteri nazionalista U Te Chen ha dichiarato alla stampa che «lo Stato di guerra è terminato» e che «la liberazione della città di Nanchino, trasmessa ieri sera, che riconferma gli otto punti fissati da Mao Tze Tung come base per la conclusione della pace, non può essere accettata dal governo nazionalista».

«In seguito ad un rapporto sulle prospettive di pace, ha proseguito U Te Chen, fatto al Consiglio dei Ministri dal capo della delegazione di cinque membri del governo nazionalista, si è deciso di trasferire il governo nazionalista a Canton, dove l'amministrazione riprenderà a funzionare normalmente il 5 febbraio».

La nomina di una delegazione «per trattare la pace» la quale, senza essersi mossa da Nanchino, ha presentato un rapporto contrario alle trattative, «ha rivelato una debole manovra del governo nazionalista per tentare di fermare l'Armata di Liberazione nella sua marcia verso Nanchino».

Risulta poi che il Consiglio dei Ministri del Kuomintang ha approvato il decreto di Li Tsung Yen per la liberazione dei detenuti politici e la soppressione dei tribunali speciali, ma non l'abrogazione dello stato d'assedio. Inoltre malgrado le promesse di Li Tsung Yen i detenuti politici non sono stati ancora liberati.

Le truppe dell'Armata Popolare frattanto hanno raggiunto oggi Puchen città a tre miglia oltre Pukow sempre sulla riva settentrionale del Yangtze. Secondo alcune notizie, le truppe popolari si stanno ammassando a una località a tre chilometri dal fiume per intravedere a Chin Kiang. Il centro di Puchen è oggi in mano ai comunisti a meno di 10 km. a nord di Nanchino.

La riunione dei «5» per l'Unione Europea

LONDRA, 26. — Si sono riuniti oggi a Londra i ministri degli Esteri dei cinque paesi aderenti al patto di Bruxelles per esaminare i problemi militari della loro alleanza, la situazione del Medio Oriente e le questioni inerenti alla cosiddetta «Unione Europea». La conferenza vera e propria si inizierà domani e durerà un paio di giorni.

All'Ambasciata italiana si spera di ottenere in questa sessione l'invito al Governo italiano di partecipare alla riunione. Sono state infatti formulate direttive alla stampa ufficiosa di De Gasperi-Storza perché si annuncino limitatamente.

Intanto l'U. P. ha notizia da Parigi che il Governo francese nutre una speranza che si aprirà in queste riunioni alla composizione delle divergenze franco-inglesi sulla unione.

DICHIARAZIONI DI MTRDAL

Intanto l'U. P. ha notizia da Parigi che il Governo francese nutre una speranza che si aprirà in queste riunioni alla composizione delle divergenze franco-inglesi sulla unione.

I danni della «guerra fredda» all'economia occidentale

Gunnar Myrdal, Segretario esecutivo della Commissione Economica Europea dell'O.N.U., ex Ministro del Commercio svedese, economista di fama mondiale, ha tenuto ieri una conferenza nella sede dell'Associazione per le Nazioni Unite.

Il Comitato di coordinamento annuncia un comunicato tenuto conto della data di decorrenza dei miglioramenti, rimasta fissata al 1. novembre, ha preso atto che la relazione predetta sarà discussa dalla Commissione Finanze e Terza della Camera la prossima settimana.

La delusione si chiama Kravcenko

A leggere questi giorni i giornalisti nostrani non fanno quasi di Kravcenko un nome, quasi di un fantasma, a quale pietoso livello di falsificazione della storia e di disprezzo per l'intelligenza siano scesi i propagandisti di Azione Cattolica, poiché anche il meno informato degli italiani sa che sono stati appunto gli imperialisti americani, accanto cari al cuore del prof. Carretto, i quali, pieni l'animo di facili illusioni di vittoria, hanno acceso apertamente il fuoco della guerra civile in Cina e in Grecia, suscitando così l'eroica e vittoriosa lotta liberatrice di quei popoli.

Se a qualcuno poi occorresse

La delusione si chiama Kravcenko

A leggere questi giorni i giornalisti nostrani non fanno quasi di Kravcenko un nome, quasi di un fantasma, a quale pietoso livello di falsificazione della storia e di disprezzo per l'intelligenza siano scesi i propagandisti di Azione Cattolica, poiché anche il meno informato degli italiani sa che sono stati appunto gli imperialisti americani, accanto cari al cuore del prof. Carretto, i quali, pieni l'animo di facili illusioni di vittoria, hanno acceso apertamente il fuoco della guerra civile in Cina e in Grecia, suscitando così l'eroica e vittoriosa lotta liberatrice di quei popoli.

Se a qualcuno poi occorresse